

UNO SCHERZO AL BARBIERE

Siamo consapevoli del fatto che la società moderna, con il suo stile di vita profondamente diverso da quello dei nostri genitori ed ancor più da quello dei nostri nonni, ha reso sempre più rari i momenti che, attraverso il racconto delle esperienze di vita, consentono, con il loro trasferimento da una generazione all'altra, il mantenimento della memoria storica.

Noi, e così crediamo per la maggior parte dei giovani della nostra generazione, poco o nulla conosciamo degli eventi che hanno coinvolto in maniera diretta i nostri nonni, nei periodi più brutti della loro vita: la guerra. L'uomo, purtroppo, continua a replicare quegli eventi, come se fosse la rappresentazione di una commedia. Non si rende conto della sua stupidità e delle vittime innocenti immolate alla follia della guerra.

Forse attraverso le "narrazioni", mantenendo continua la memoria storica, il racconto di semplici episodi può contribuire ad aumentare, in ciascuno di noi, il senso della solidarietà, dell'altruismo, del rispetto, della tolleranza, della comprensione, della giustizia, dell'amicizia, dell'Amore.

Vogliamo riportare un aneddoto arrivato a noi, tramite nostro padre, dal nostro bisnonno di un momento di umorismo in un campo militare dell'Africa Settentrionale durante la "Campagna d'Africa".

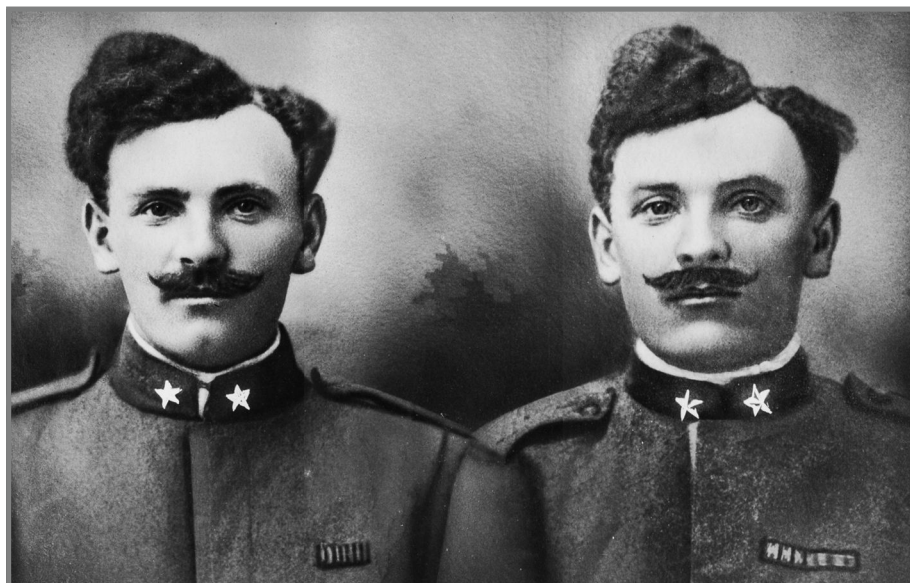
Il nostro bisnonno, Generoso De Marco (Chiusano S. Domenico 28.8.1892 - 16.8.1986), in quel periodo fu impegnato in Africa Settentrionale insieme al suo gemello Giuseppe. Entrambi sposati e con figli furono spediti in Africa per la realizzazione dell'Impero.

Il nostro bisnonno era addetto alla Sanità in un campo diverso e lontano da quello dove si trovava il battaglione di Fanteria al quale era stato assegnato suo fratello.

Dopo mesi di lontananza, e con scarse notizie del fratello, il nostro bisnonno decise di andare a fargli una visita. Dopo un lungo viaggio, per gran parte a piedi, giunse alla caserma che ospitava il fratello.

Il piantone lo accompagnò nella camerata ma il fratello si era allontanato per andare dal barbiere. Il nostro bisnonno decise di fargli una sorpresa facendosi trovare in camerata sulla sua brandina. Di lì a poco il fratello ritornò e fu grande la felicità dell'incontro.

Dopo essersi ripresi dall'emozione, di comune accordo decisero di fare uno



I gemelli De Marco in una foto dell'epoca della narrazione.

scherzo al barbiere. Si scambiarono le uniformi e il nostro bisnonno, con barba folta e lunga di alcuni giorni, si presentò dal barbiere, Francesco, mezz'ora dopo che lo stesso aveva servito il fratello. Alla vista del soldato De Marco il povero barbiere sbiancò e cominciò a balbettare. Il nostro bisnonno lo apostrofò dicensi: "Francé, è questo il modo di sbarbare i soldati?".

Esterrefatto il povero barbiere lo fece accomodare e, con mano tremante, cominciò ad insaponarlo. Il nostro bisnonno chiese di essere servito dal suo assistente, visti i risultati precedenti... e così fu.

Si accomiatò da Francesco dicendogli di essere più accurato la prossima volta. Il povero barbiere cadde sbalordito su una sedia senza parole!

Dopo qualche minuto si ripresentarono dal barbiere i due gemelli, ciascuno con la propria divisa, e si mostrarono a Francesco. Questi, con gli occhi fuori dalle orbite ma con grande sollievo per la sua salute mentale, li abbracciò e li ringraziò per avergli svelato il mistero!

Tirò fuori una bottiglia e brindarono alla loro salute e allo scherzo riuscito.

Silvia Dello Russo
Marina Dello Russo